



ISTITUTO COMPRESIVO VALLE STURA

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

Piazza 75 Martiri, 3 - 16010 MASONE (GE) - Tel. 010 926018

www.icvs.edu.it - geic81400g@istruzione.it - geic81400g@pec.istruzione.it

Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nella scuola

GEIC81400G

Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 23 del 12 febbraio 2024

Il presente Regolamento costituisce parte integrante
del vigente [Regolamento d'Istituto](#)

Sommario

PREMESSA.....	2
REGOLE PER GLI ALUNNI.....	3
Comportamenti da attuare nella pratica quotidiana (on-line e off-line)	3
Comportamenti da attuare in presenza di sospetti casi di bullismo o cyberbullismo	4
REGOLE PER I GENITORI	6
REGOLE PER GLI INSEGNANTI.....	7

PREMESSA

Il presente regolamento è frutto di attività specifiche svolte all'interno delle classi: gli alunni, coinvolti in modo attivo, hanno avuto occasione di riflettere su situazioni e comportamenti a rischio in relazione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il percorso didattico ha fatto riferimento sia al Curricolo di Ed. Civica (in particolare alla sezione “Comportamento verso gli altri e il contesto – Le relazioni con gli altri e il contesto”), sia al Curricolo Digitale (in particolare “Nucleo Tematico – Dimensione Etica, Competenza nella gestione consapevole e responsabile dei mezzi informatici”).

Il documento è stato interamente prodotto dagli alunni, riporta le loro riflessioni in riferimento ai comportamenti on-line e off-line ed evidenzia che cosa i ragazzi si aspettano dagli adulti di riferimento (genitori e docenti).

Si potrà notare come sia difficilissimo distinguere nettamente le regole che si devono applicare on-line dalle regole che si devono applicare off-line, questo porta a capire come, per tutti, ma soprattutto per i nativi digitali, la vita reale e quella virtuale si mescolino continuamente, creando un continuum dal quale ormai è impossibile sottrarsi.

Bisogna essere consapevoli che la vita virtuale è, a tutti gli effetti, reale e le regole da applicare sono le stesse e spesso fanno capo al buon senso collettivo.

REGOLE PER GLI ALUNNI

Comportamenti da attuare nella pratica quotidiana (on-line e off-line)

- 1) Bisogna smettere di essere indifferenti verso i problemi delle persone, dei compagni, degli amici, occorre essere solidali: tutto quello che succede in classe o nel gruppo riguarda anche me e il benessere di tutta la comunità.
- 2) Quando interagisco con i compagni e gli amici, sia on-line che off-line, cerco sempre di capire le loro ragioni e non creo contrasti anche se dovessimo avere opinioni diverse.
- 3) In una chat non bisogna mai scrivere parolacce: le “parole gentili” non creano mai conflitti.
- 4) Sia in chat che nella vita reale evito di usare “nomignoli” offensivi verso gli amici e i compagni.
- 5) Presto sempre attenzione alle reazioni degli altri alle mie parole o alle parole del gruppo: se noto che la persona non gradisce e si offende, rattristandosi, mi fermo e cerco di fermare anche gli altri.
- 6) Devo stare attento al fatto che, on-line, non vedo la persona con cui interagisco, pertanto non sono certo delle sue reazioni, non mi accorgo se sta male, piange o come reagisce a quanto gli ho detto.
- 7) Se un mio compagno è triste o preoccupato condivido le sue sensazioni per cercare di capirlo e aiutarlo (è un sentimento che si chiama empatia).
- 8) Tra amici si può scherzare su argomenti che non feriscono nessuno: se so che un amico è sensibile a determinati argomenti, anche se a me sembrano cose da nulla, evito di prenderlo in giro proprio su quelle cose, questo è il mio modo di dare valore all'amicizia.
- 9) Occorre smettere di prendere in giro ripetutamente una persona: devo essere consapevole che, se una presa in giro viene ripetuta più volte nel tempo, non è più uno scherzo ma può ferire la persona che la riceve.
- 10) Se mi accorgo che un mio scherzo non è gradito e si sta trasformando in prepotenza posso e devo scusarmi: chiedere scusa non significa dimostrare debolezza ma forza nel riconoscere i propri errori.
- 11) Se assisto ad una lite tra compagni non uso mai uno strumento digitale per riprendere la

scena, invece aiuto attivamente affinché il conflitto possa essere risolto.

- 12) Non condivido mai foto personali o video imbarazzanti senza il consenso dei protagonisti, specialmente se sono amici: se do valore all'amicizia rispetto anche i momenti di fragilità del mio amico.
- 13) Se ricevo una foto privata già più volte condivisa, la elimino subito, non la condivido ulteriormente e avviso la persona che una sua foto privata è stata divulgata.
- 14) Se viene condivisa una mia foto privata ne chiedo l'eliminazione, se non viene effettuata, ne parlo con un adulto di fiducia e, nei casi più gravi, mi rivolgo alle autorità competenti.
- 15) Sto attento a non pubblicare io stesso mie foto private: esse potrebbero essere divulgate in modo incontrollato.
- 16) Quando sono on-line presto sempre attenzione all'identità delle persone con cui interagisco: se sono sconosciuti evito di chattare o almeno evito di dare informazioni personali, mandare foto e condividere contenuti privati.

Comportamenti da attuare in presenza di sospetti casi di bullismo o cyberbullismo

- 1) Se vedo un amico preso in giro ripetutamente o picchiato non rido di lui ma valuto attentamente quello che sta succedendo.
- 2) Partecipare con risate e sostenere l'azione dei bulli significa trasformare noi stessi in bulli.
- 3) Se sospetto che un amico sia vittima di bullismo/cyberbullismo gli devo stare vicino e devo confortarlo con l'aiuto di altri amici per fargli capire che non è solo e che non è lui ad essere sbagliato.
- 4) Se vedo che un amico viene ripetutamente preso in giro cerco di convincerlo a parlarne con un adulto.
- 5) Se fossi io ad essere preso in giro, con frasi che mi sminuiscono e non mi fanno sentire adeguato, devo sempre mettere in dubbio le parole dette e pensare che non sono così come quella persona mi vuole far credere.
- 6) Se sono io ad essere preso di mira mi devo sforzare di confidarmi almeno con un compagno, preferibilmente con un adulto (un genitore, un insegnante, un amico) di mia fiducia: non parlarne porta a spiacevoli conseguenze. Bisogna parlarne sempre.

- 7) Se io o un amico riceviamo insulti anonimi on-line è opportuno, nei casi più gravi, rivolgersi alla Polizia Postale, per rintracciare la persona che vuole farci del male o ferirci: se non denuncio, la cosa potrebbe andare avanti e il bullo potrebbe molestare altri ragazzi.
- 8) Se l'amico bullizzato non vuole parlare con un adulto lo faccio io al suo posto.
- 9) Se un amico viene assalito fisicamente, non rido, non partecipo, ma chiamo aiuto.
- 10) Devo essere consapevole che anche escludere un compagno da una festa è un atto di bullismo: anche se gli amici si possono scegliere, escludere una sola persona o poche persone è manifestazione di un comportamento aggressivo.
- 11) Se vedo che un amico viene escluso dal gruppo cerco di includerlo parlando anche con gli altri componenti per aiutarlo a superare il disagio.
- 12) Bisogna costruire un gruppo di "difensori": il gruppo fa la forza, anche contro i bulli. Il gruppo dei difensori si può alleare anche con gli adulti di fiducia (genitori, insegnanti, fratelli e sorelle maggiori).
- 13) Non devo avere paura dei bulli, se vedo un amico bullizzato devo difenderlo e dire ai bulli di smetterla.
- 14) Se ho paura del bullo posso cercare aiuto anche telefonicamente o senza farmi vedere.
- 15) Cerco, per quanto possibile, di parlare con il bullo per fargli capire civilmente che sta sbagliando.
- 16) Se assisto ad un episodio di bullismo non uso mai uno strumento digitale per riprendere la scena.
- 17) Se ricevo contenuti privati ed inappropriati che hanno come protagonista un amico che spesso viene preso in giro, non li condivido, non metto "like", blocco la catena di cyberbullismo e avviso l'amico dell'accaduto, coinvolgendo anche qualche adulto.
- 18) Bisogna smettere di pensare che il mio aiuto non possa servire: anche una parola detta in modo amichevole può aiutare la vittima a sentirsi meglio.
- 19) Bisogna smettere di essere indifferenti e di pensare che sono problemi che non ci riguardano, difendere una persona presa di mira e maltrattata ripetutamente è un atto di civiltà.

REGOLE PER I GENITORI

- 1) Un genitore deve sempre prestare attenzione ai comportamenti del proprio figlio, deve essere informato riguardo alle sue frequentazioni e giri di amicizie.
- 2) Un genitore dovrebbe insegnare al proprio figlio a stare insieme agli altri e a rispettare sempre i sentimenti di tutti.
- 3) Un cambiamento di umore del figlio, soprattutto quando guarda il cellulare deve far insospettare il genitore.
- 4) Sarebbe opportuno che i genitori controllassero periodicamente il cellulare del proprio figlio, anche se a quest'ultimo non facesse piacere: questo per evitare comportamenti online inappropriati sia assunti che subiti che, se trascurati, potrebbero portare a conseguenze anche molto gravi.
- 5) Il genitore deve stare attento se il proprio figlio improvvisamente non vuole più uscire o non vuole più andare a scuola o a fare sport, si isola.
- 6) Un ragazzo che diventa aggressivo e non lo è mai stato, potrebbe essersi trasformato in un bullo (a volte anche in una vittima di bullismo), il genitore deve prestare attenzione a questi cambiamenti.
- 7) Anche i genitori possono “allearsi” tra loro in presenza di casi di bullismo o cyberbullismo e formare gruppi di supporto ai ragazzi anche con la collaborazione degli insegnanti.
- 8) I genitori devono allearsi con i docenti quando alcuni di loro notano a scuola comportamenti aggressivi.

REGOLE PER GLI INSEGNANTI

- 1) Gli insegnanti dovrebbero parlare di queste problematiche fin dalla Scuola Primaria perché spesso anche i bambini più piccoli hanno in mano un cellulare collegato a Internet e possono diventare vittime di bullismo o cyberbullismo.
- 2) Un insegnante deve osservare attentamente le dinamiche della classe e, se nota qualcosa di anomalo, stimolare i ragazzi a parlarne, a confidarsi e a non avere paura di parlare di sé, creando rapporti di fiducia.
- 3) I momenti in cui un insegnante deve stare più attento ai casi di bullismo sono quelli dove gli studenti sono più liberi di agire: mensa, spogliatoi della palestra, ricreazione, cambi dell'ora ecc.
- 4) Se un alunno fatica ad aprirsi con gli adulti della scuola, gli insegnanti lo devono mettere in condizione di farlo, magari anche attraverso un biglietto anonimo o altre modalità anonime di denuncia.
- 5) Gli insegnanti devono aiutare gli alunni a collaborare tra di loro anche facendoli lavorare in gruppo in modo da creare nuove amicizie.
- 6) Un insegnante che rileva un episodio di bullismo deve sempre difendere la vittima e cercare, se si trova un accordo, di creare un dialogo tra la vittima e il bullo, in modo da risolvere la situazione.
- 7) Un insegnante deve rilevare anche i casi di isolamento: quando un ragazzo viene messo in disparte dal gruppo. Anche questa è una forma di bullismo.
- 8) Un insegnante deve parlare con il bullo, farlo ragionare sui suoi comportamenti e capire perché egli trasformi la sua rabbia in violenza verbale o fisica, aiutarlo a capire cosa provoca questa rabbia e a risolverla.
- 9) Gli insegnanti devono allearsi con i genitori e coinvolgerli soprattutto quando a scuola rilevano comportamenti aggressivi da parte dei ragazzi.